

SPETT.LE

Regione Emilia-Romagna, Commissioni III e II

Modena, lì 12/03/2026

OGGETTO: invito udienza conoscitiva pdl Aeroporti - NOTA OICE EMILIA ROMAGNA

Con la presente, il sottoscritto Ing. Emanuele Gozzi, in qualità di Coordinatore regionale OICE per l'Emilia Romagna, formula le seguenti osservazioni.

La ratio della legge sembra essere orientata soprattutto a migliorare la competitività degli scali minori (Parma, Rimini, Forlì) in modo da facilitare l'uso degli stessi incrementandone i voli, rispetto all'aeroporto di Bologna già saturo.

A parere della scrivente Associazione, potrebbero essere introdotte alcune azioni che renderebbero più facilmente raggiungibile questo obiettivo. Nello specifico:

Ingegneri Riuniti SPA

Via G. Pepe, 15
41126 Modena [MO]
P.IVA 01986430369

[+39] 059 335208
info@ingegneririuniti.it
ingegneririuniti-spa@pec.it
ingegneririuniti.it

- 1 - Non sono coinvolti gli altri capoluoghi della regione nella gestione delle azioni di orientamento degli scali. Se deve essere un “sistema regionale”, come dichiarato, è opportuno che possa rifarsi alle potenzialità insediative del resto del territorio Ravenna, Ferrara, Romagna, Modena, Reggio, Piacenza.
- 2 - la cabina di regia indicata andrebbe dunque allargata oltre i capoluoghi detti, ad operatori della logistica (interporto di Bologna e Fornovo, porto Ravenna, Fer, Rfi ...) ma forse anche a Confindustria, associazioni ed enti che siano stakeholder diretti dei trasporti aerei
- 3 - La legge non parla di un Piano regionale degli aeroporti, forse rimanda al PRIT in fase di revisione (?), ma visto che si fa un provvedimento specifico sarebbe opportuno specificarlo con chiarezza. Anche perché ci sono altre piste, minori certo, ma che potrebbero essere normate dal sistema.
- 4 - La legge si estende a strutture logistiche con provvidenze finanziarie ecc, e a “reti” che esse rappresentano. Viene citato un non ben identificato sistema “fluvio marittimo”. Sarebbe utile specificare il suo livello di coinvolgimento, poiché risulterebbe che solo Ferrara detiene tale infrastruttura.
- 5 - Saturazione del sistema insediativo e dello scalo di Bologna . Non c’è un cappello generale che individui l’Emilia nel sistema logistico e dunque se la legge intenda aumentare senza limiti le capacità logistiche di imbarco/ sbarco degli aeroporti, ovvero se vengono definiti criteri per determinare, ad esempio, dimensioni limite, oltre le quali non ci sia spazio fisico per andare oltre i livelli di saturazione già accertati.
- 6 - infine, non si accenna a una eventuale Agenzia unica di gestione degli scali, o comunque ad una istituzionale presenza pubblica nel sistema, lasciando ancora inevasa la questione della concorrenza mercantile tra gli scali che può in questo caso essere solo dannosa , piuttosto che un coordinamento vero con specializzazioni, tariffe, offerte di servizi ecc, secondo una logica di hub integrato e diffuso.

Gli approfondimenti proposti consentirebbero alla Regione di programmare uno sviluppo sostenibile del Marconi, anche evitando espansioni incontrollate. Il potenziamento della rete aeroportuale (sicuramente necessario) non può - da solo - essere calato sul territorio senza ripercussioni. E’ necessario ragionare in tema di trasporto integrato, valutando progetti di miglioramento e sostituzione delle attuali infrastrutture

che collegano il Marconi alla città (circa 7 km); la percentuale di passeggeri che sfrutta la mobilità sostenibile (people mover) è ancora molto bassa ed occorre trovare proposte di incentivazione. E' necessario ridurre il trasporto mediante auto proprie o a noleggio (traffico su tangenziale) o taxi (dalle 22 impossibili da trovare). E' quindi fondamentale pensare la ricaduta sul sistema dei collegamenti/trasporti.

Analogamente, la rete autostradale è imperniata sul nodo di Bologna rendendo impossibile - a certe ore della giornata - l'attraversamento est - ovest. Uno sviluppo turistico che porta un incremento di traffico da Parma alla riviera romagnola insisterà su una rete stradale al collasso.

Analogo tema per le ferrovie (funziona l'asse Bologna Rimini) ma manca tutto il collegamento con i lidi ravennati e forlivesi.

Condivisibile quindi l'idea di mettere in rete le strutture esistenti consentendo mediante un sistema integrato, di aumentare la capacità di Bologna, purché la rete sia effettiva e non solo geografica. Occorre quindi che non ci siano interruzioni nella modalità di trasporto, facile accessibilità fisica e digitale, strumenti online comuni per verificare disponibilità e ottimizzazioni da parte degli utenti privati.

Nel ringraziare per l'opportunità concessa, rimarchiamo la nostra disponibilità nel proseguire il confronto nelle sedi che la Regione intenderà proporre.

Distinti saluti

Il Coordinatore regionale OICE

Ing. Emanuele Gozzi
